

SPADOLINI, ARTISTA E AGENTE SEGRETO

Nel 60° anniversario della battaglia di Dien – Bien - Phu



“Le Journal”, Saigon 12 maggio 1954 Spadolini: “Auguri” in tutte le lingue del mondo Spadolini, Saigon 4 maggio 1954

Si celebra in questi giorni il 60° anniversario della battaglia di Dien- Bien-Phu, che vide contrapposte le truppe vietnamite del Generale Giap e quelle dell’esercito francese. Uno scontro che durerà dal 13 marzo al 7 maggio 1954, e che si concluderà con la sconfitta dei francesi e la divisione del Vietnam: un Nord comunista e un Sud filo-occidentale.

L’artista Alberto Spadolini (Ancona 1907 – Parigi 1972), costretto ad abbandonare l’Italia a seguito della chiusura del Teatro degli Indipendenti voluta da Benito Mussolini, emigra in Francia e fa di Parigi la sua residenza. Lo scopriamo il 24 marzo 1954 al “Continental Hotel” di Saigon, ufficialmente per una serie di spettacoli di danza a “L’Arc-En-Ciel Music-Hall”. La vedette "del Casinò de Paris e dello Ziegfeld Folies di New York", come recita il programma, è anche pittore e scenografo. Apprezzato da Max Jacob e da Jean Cocteau, inaugura il 12 maggio 1954 un’esposizione delle sue tele dal titolo “Impressions sur la danse”, presso la Galleria A. Portail di Saigon.



Sentinella nel campo di prigionia di Vietri, Viet-Nam, 1954 Profughi in fuga da Haiphong, Universal Photo, agosto 1954



Al centro Daniel e Helen Kearney, Saigon 1954

Oltre a danzare e dipingere Spadolini frequenta l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America dove, secondo il prof. Philip Kearney, docente di fisica in pensione, incontra i suoi genitori Daniel e Helen Kearney, incaricati di allestire un progetto di cooperazione e di sviluppo in Viet-Nam.

Secondo alcuni amici francesi Spadolini, già membro attivo della Resistenza antinazista (“... la sua guerra generosa, pericolosa, incosciente!”), entra nel dopoguerra a far parte dei servizi segreti occidentali. Ed in tale veste viaggia attraverso l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America allestendo nel contempo le sue mostre ed esibendosi nei suoi balletti.

Ad Alberto Spadolini, che negli anni '60 apre un atelier a Riccione e decora gli interni della discoteca del Grand - Hotel di Rimini, verrà prossimamente dedicata la mostra “Bolero-Spadò: cinema, danza, musica e pittura”. Probabile sede della manifestazione la Villa appartenuta all'uomo che l'aveva costretto ad emigrare in Francia: Benito Mussolini.



Spadolini: Diploma Croix de Commandeur, Paris 1955

Atelier A. Spadolini - Riccione
www.albertospadolini.it